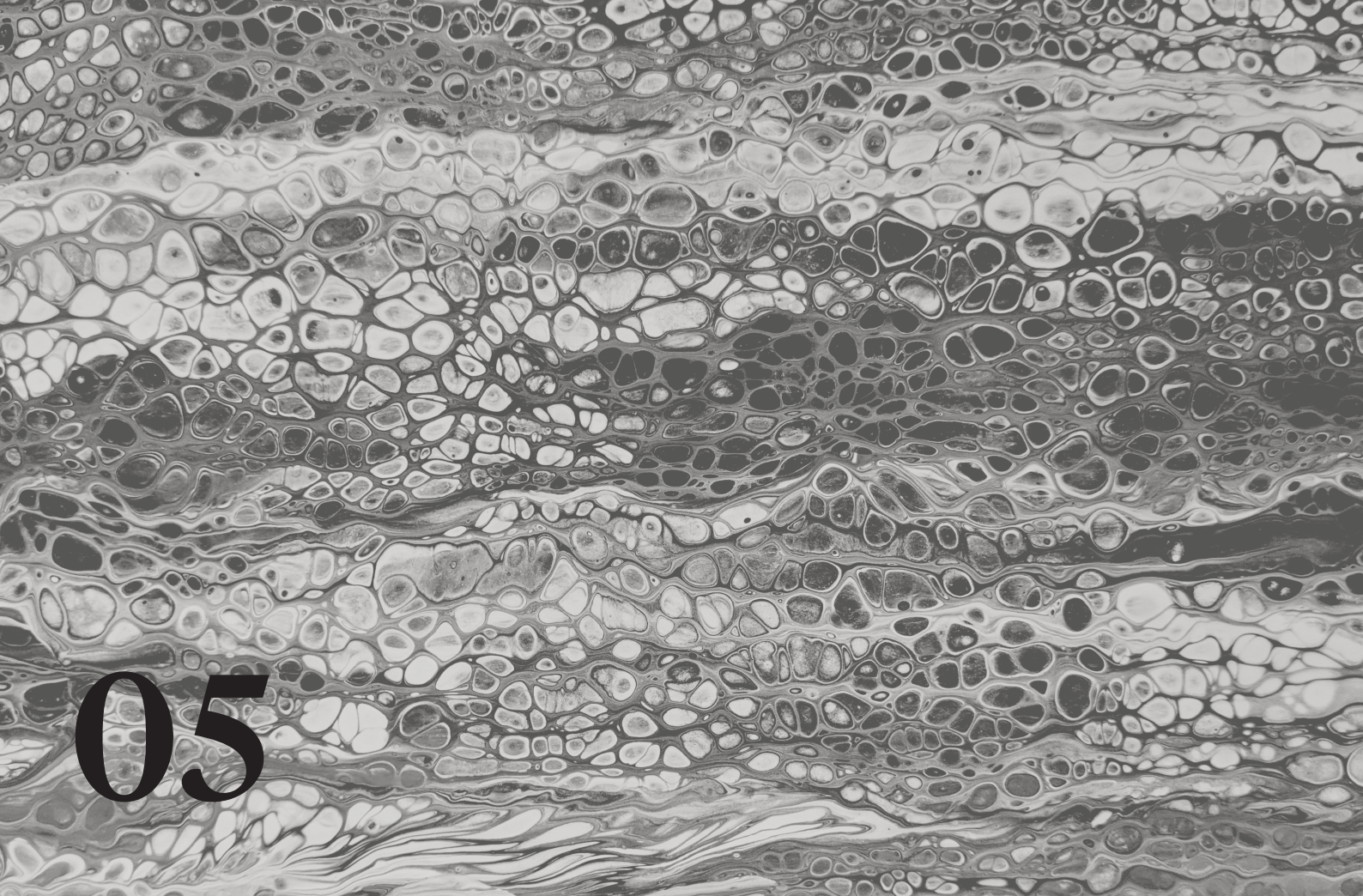




05

Publicness come inclusione di popolazioni multilocali, temporanee e fragili

VOLUME 05 A CURA DI CARLA TEDESCO E PAOLA SAVOLDI

ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO 18-20 GIUGNO 2025



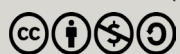
Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-88-2

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2026
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

05

***Publicness* come inclusione di popolazioni multilocali, temporanee e fragili**

VOLUME 05 A CURA DI CARLA TEDESCO E PAOLA SAVOLDI

ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO 18-20 GIUGNO 2025

**ATTI DELLA XXVII CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI
MILANO, 18-20 GIUGNO 2025**

La Conferenza è organizzata dalla Società Italiana degli Urbanisti e dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani – DASTU – Politecnico di Milano, con CRAFT- Competence Center Anti Fragile Territories del DASTU e con il Dipartimento Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito ABC – Politecnico di Milano. La conferenza è patrocinata dal Comune di Milano.

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari), Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Antonella Bruzzese (Politecnico di Milano - Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Grazia Brunetta (Politecnico di Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Elena Dorato (Università degli Studi di Ferrara), Romano Fistola (Università degli Studi Federico II Napoli), Enrico Formato (Università degli Studi di Napoli Federico II), Adriana Galderisi (Università degli Studi della Campania), Carla Tedesco (Università Iuav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia), Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE

Massimo Bricocoli (DASTU), Antonella Bruzzese (Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Antonio Longo e Gabriele Pasqui (Referenti SIU Milano), Federico Zanfi (Coordinatore YoungerSIU 2025), Andrea Arcidiacono, Bertrando Bonfantini, Alessandro Coppola, Luca Gaeta, Scira Menoni, Eugenio Morello, Carolina Pacchi, Paola Pucci, Paola Savoldi.

COMITATO SCIENTIFICO SIU/MILANO

Antonella Bruzzese (Responsabile scientifica della XXVII Conferenza SIU), Antonio Longo e Gabriele Pasqui (Referenti SIU Milano), Paolo Bozzuto, Francesca Cognetti, Grazia Concilio, Francesco Curci, Stefano Di Vita, Valeria Fedeli, Antonio Longo, Chiara Merlini, Anna Moro, Laura Montedoro, Laura Pogliani, Paolo Pileri, Davide Ponzini, Maria Chiara Pastore, Cristina Renzoni, Andrea Rigon, DASTU Politecnico di Milano, Stefano Capolongo, ABC Politecnico di Milano.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Benedetta Brun, Stella De Luca, Agim Kërçuku, Giulia Oldani, Marco Peverini, Silvia Ronchi, Isabella Traeger (DASTU Politecnico di Milano).

MEDIA PARTNER, URBINARY

Arianna Bellantuono, Erica Cantaluppi, Stella De Luca, Elena Madiari, Anita Martinelli, Giulia Oldani, Lucia Ratti, Isabella Traeger (Politecnico di Milano)
<https://urbinary.polimi.it/>; https://www.instagram.com/urbinary_thepodcast/

COLLABORATORI

Rebecca Agostoni, Alice Alessandri, Irene Antonioli, Beatrice Arizzi, Raffaella Barbato, Carla Baldissera, Andrea Benedini, Teresa Cavinato, Valentina Ciarlini, Francesca Colombo, Sofia Da Col, Alexandre de Souza Lima, Nicolo Gallo, Giulia Galbiati, Paul Koval, Laurence Milliere, Beatrice Mosso, Vittoria Pavesi, Marcel Vazquez Canto.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Be tools Srl
siu2025@betools.it - www.betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
segreteria.siu.diap@polimi.it

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 05:

"Publicness come inclusione di popolazioni multilocali, temporanee e fragili"

Chair: Carla Tedesco, Paola Savoldi

Discussant: Nadia Caruso, Luciano De Bonis, Francesco Lo Piccolo, Federica Palestino

Ogni paper può essere citato come parte di:

Tedesco C., Savoldi P. (a cura di, 2026), *Publicness come inclusione di popolazioni multilocali, temporanee e fragili, Atti della XXVII Conferenza Nazionale SIU "Publicness: le sfide della dimensione pubblica nelle città e nei territori", Milano, 18-20 giugno 2025*, vol. 05, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

XXVII CONFERENZA SIU

PUBLICNESS: LE SFIDE DELLA DIMENSIONE PUBBLICA NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI

MILANO 18-20 GIUGNO 2025

La dimensione pubblica è al centro di profonde trasformazioni che ne articolano il senso e il significato in molti campi del vivere collettivo, inclusi quelli che attengono al ruolo e alla responsabilità dell'urbanistica, alle pratiche di pianificazione, progetto e governo nelle città e nei territori.

Fattori molteplici e divergenti la stanno erodendo: le dinamiche geopolitiche globali, insieme a migrazioni sempre più strutturali di popolazioni e culture, hanno ampliato il concetto di universalità a scale talvolta difficili da comprendere o sostenere da parte dei gruppi sociali più deboli; le politiche neoliberali che hanno caratterizzato negli ultimi anni le agende di molti governi e amministrazioni, insieme a logiche di mercato sempre più pervasive, spingono verso una progressiva privatizzazione di spazi, servizi e funzioni pubbliche, fino alla perdita della capacità di immaginare, progettare e gestire la città nella sua complessità; malintese concezioni di efficienza inducono le pubbliche amministrazioni a ridurre le tradizionali incombenze e responsabilità legate alla gestione di beni e servizi con conseguenze importanti in termini di equità, giustizia e diritto alla città.

In maniera altrettanto significativa, la dimensione pubblica è erosa anche da alcune forme di collettivizzazione emergenti, dall'housing collaborativo alle "gated communities" o a certe tipologie di spazi affidati, che hanno ridefinito i concetti di inclusione e accessibilità in modi complessi e a volte contraddittori, sollevando interrogativi sui reali benefici per tutte e tutti e sulle forme di esclusione che possono generare; come pure è erosa da alcune forme di collaborazione e partnership le quali, laddove è debole l'azione pubblica di controllo e governo, contribuiscono a rendere tale dimensione pubblica sempre più sfumata e complessa nel suo significato e implicazioni operative.

Le sfide, i dilemmi e le urgenze posti da tali fattori sono molteplici e hanno conseguenze su aspetti e ambiti assai differenti: riguardano le forme dell'azione pubblica, i modi in cui si definisce e i suoi obiettivi, gli ambiti a cui si applica e i suoi destinatari, fino alla natura stessa di spazi e servizi. Una pluralità di aspetti e ambiti che la lingua inglese riesce a esprimere con una sola parola, publicness, che qui prendiamo in prestito per l'efficacia della sintesi e perché è applicabile alle molte sfere in cui si declina la dimensione pubblica.

Publicness indica la “condizione dell’essere pubblico”. Non attiene solamente al regime proprietario delle aree, alla loro accessibilità, ai modi d’uso o alla gestione e non si applica neppure solo a spazi e servizi. Identifica un insieme di aspetti eterogenei e distinti che, nel loro complesso, rendono pubblici, appunto, spazi, servizi, beni, scelte, azioni.

L’erosione e la ridefinizione degli spazi e del senso della publicness è tanto più significativa per la nostra comunità scientifica perché la dimensione pubblica è sempre stata il fondamento della cultura urbanistica, delle sue pratiche e dei suoi obiettivi: dal ruolo del soggetto pubblico nella pianificazione quale garante dell’interesse generale, alle sue azioni di contrasto alla rendita e allo sfruttamento privatistico di beni comuni, alla istituzione dello standard o degli oneri di urbanizzazione quali strumenti di equità e di redistribuzione delle risorse.

In un contesto come quello attuale in cui tale dimensione è erosa e reinterpretata, e appare sempre più complessa da costruire e preservare, diventa fondamentale, allora, tornare a riflettere delle molteplici implicazioni della e sulla publicness nelle discipline urbanistiche.

Mettere al centro del dibattito le nozioni di publicness e dimensione pubblica significa ragionare del senso stesso del fare urbanistica. Implica interrogarsi criticamente in maniera non preconcepita sul concetto di pubblico; su chi e come costruisce o mantiene la dimensione pubblica, in equilibrio con le legittime istanze private, con quali responsabilità e con quali strumenti, e su chi sono i destinatari, attuali e futuri, fragili o meno, temporanei o stabili, umani o non umani, di progetti, piani e politiche. Significa riportare al centro della riflessione sull’agire urbanistico la sua dimensione politica, in primo luogo, ma anche quella economica e gestionale, tutte dimensioni ineludibili se l’obiettivo è quello di promuovere equità e sostenibilità ambientale, economica e sociale sul lungo periodo.

Come si ridefinisce oggi la dimensione pubblica di città, territori, spazi, servizi e beni? Quali sono i soggetti che la costruiscono e come? Come promuovere un’azione urbanistica orientata all’interesse pubblico e quali sono le condizioni necessarie per perseguirlo e renderlo sostenibile a lungo termine? Quali dilemmi e difficoltà incontrano urbanisti, progettisti e amministratori?

Quali sono gli strumenti operativi utili a perseguire con l’azione urbanistica, ampiamente intesa, la dimensione pubblica di spazi e servizi, e di scelte e orientamenti? E ancora, fuori dalle retoriche, a chi serve o interessa davvero?

La XXVII Conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti sviluppa questi temi, sollecitando contributi e stimolando il confronto della comunità scientifica nazionale.

ANTONELLA BRUZZESE (RESPONSABILE SCIENTIFICA DELLA XXVII CONFERENZA SIU)

I paper riportati nei presenti Atti sono i contributi discussi nel corso della conferenza nelle 11 sessioni:

- 01.** Publicness come partecipazione, cittadinanza attiva e forme di mobilitazione dal basso
- 02.** Publicness nei progetti e nelle politiche della casa e dei servizi
- 03.** Publicness come fruibilità di spazi pubblici e servizi della vita collettiva
- 04.** Publicness come accessibilità e diritto alla mobilità nella città e nei territori
- 05.** Publicness come inclusione di popolazioni multilocali, temporanee e fragili
- 06.** Publicness come gestione dei rischi e cura di ambiente e territorio
- 07.** Publicness come progetto e valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali
- 08.** Regole, norme e progetti per costruire la publicness
- 09.** Publicness e forme contrattuali nei rapporti fra pubblico e privato
- 10.** La publicness nelle strategie e nei progetti di rigenerazione urbana
- 11.** Nuove tecnologie, pratiche digitali, intelligenza artificiale e publicness

05. *Publicness* come inclusione di popolazioni multilocali, temporanee e fragili

Percorsi ed esperienze delle popolazioni migranti, riconfigurazione di territori

- 15 Abitare migrante nel tessuto urbano. Come fare spazio a pratiche informali e non convenzionali nella dimensione pubblica
MADDALENA FLORIANA GRASSI, ELENA CARLETTI
- 21 Urban Planning and Racialized Migrant Communities: The Experience of the Kurdish socio-cultural center of Rome
ANGELINA GRELE
- 26 Gli spazi del gioco per favorire inclusione ed integrazione
GAETANO GIOVANNI DANIELE MANUELE
- 34 Ridotti all'osso. Aumentare la desiderabilità territoriale per contrastare il declino delle aree interne
FAUSTO CARMELO NIGRELLI, FRANCESCO MARTINICO, TERESA GRAZIANO

Età, spazi, servizi

- 41 Invecchiare in Periferia. Precarizzazione quotidiana delle persone anziane a basso reddito in un quartiere rigenerato
BARBARA BADIANI, MARCO ALIONI
 - 45 *Aging in place* nelle città medie italiane: il caso di Bergamo tra spazio pubblico e qualità della vita,
EMANUELE GARDA, FRANCESCA MORGANTI, MARTA RODESCHINI, STEFANIA BUTTI
 - 51 Regia pubblica e diritto all'abitare studentesco. Il caso pugliese
GIOVANNA MANGIALARDI, ILARIA LUCIA MEZZAPESA
 - 58 L'abitare temporaneo degli studenti fuori sede a Milano
ANDREA PARMA, FABIO MANFREDINI, VIVIANA GIAVARINI
-

Spazi pubblici nel quotidiano e forme di co-progettazione

- 67 Il corpo come strumento di conoscenza: Montevideo tra cittadinanza e reti di cura
BENEDETTA BRUN, ADRIANA GOÑI MAZZITELLI; CAROLINA PACCHI
- 72 Publicness e terza missione: il valore pubblico dell'università oltre l'accademia. Il progetto REPLACE e la politica di coesione europea tra scuola e territorio
SARAH ISABELLA CHIODI
- 78 Cittadinanza digitale urbana: esclusione finanziaria e inclusione dei migranti in Italia
MARYAM KARIMI
- 84 Università, cibo e inclusione: riflessioni dal programma Off-Campus del Politecnico di Milano
STEFANO QUAGLIA
- 89 Sensibilità più-che-umana ed il ruolo dell'arte nei processi partecipativi. Un esperimento per moltiplicare gli sguardi
MADDALENA ROSSI, IACOPO ZETTI, CASSANDRA FONTANA, ELENA TARSI, ANDREA TESTI
- 94 Residenza e casa nei processi di inclusione. L'accesso alla casa nei percorsi di accoglienza come dispositivo di analisi della Publicness
MARINA VOLPE

Fragilità/(anti)fragilità

- 102 Per una città anti-domestica: publicness, rigenerazione e coesistenza urbana
FILIPPO LORENZO BALMA
- 109 Una nuova storia: una contro-narrazione per superare lo stigma dei quartieri fragili a partire dai loro abitanti. Il caso di Aurora a Torino
FRANCESCA BRAGAGLIA, CRISTIANA ROSSIGNOLO
- 114 L'anima dei luoghi nella terra di confine
SILVIA DALZERO
- 121 Oltre la *publicness*. Ripensare l'azione pubblica attraverso i territori indigeni della Foresta Amazzonica
GLORIA LISI, FILIPPO SCHILLECI
-

126 **Abitanti al plurale. Identificazione e proposte**

MARCO MAREGGI

131 **Entrare fuori-uscire dentro: nuove forme di pucliness per dare casa alle fragilità sociali**

MARIA FEDERICA PALESTINO, RAFFAELE GIOVINE

***Aging in Place* nelle città medie italiane: il caso di Bergamo tra spazio pubblico e qualità della vita**

Emanuele Garda

Università degli studi di Bergamo
Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate, Centre for Healthy Longevity
emanuele.garda@unibg.it

Francesca Morganti

Università degli studi di Bergamo
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Centre for Healthy Longevity
francesca.morganti@unibg.it

Marta Rodeschini

Università degli studi di Bergamo
Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate
marta.rodeschini@unibg.it

Stefania Butti

Università degli studi di Bergamo
Centre for Healthy Longevity
stefania.butti@unibg.it

Abstract

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno globale con profonde implicazioni per le politiche urbane e la pianificazione degli spazi pubblici. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, 2024), la percentuale di persone con più di 60 anni raddoppierà quasi tra il 2015 e il 2050, passando dal 12% al 22%, con una crescita esponenziale delle persone di età superiore agli 80 anni. L'Italia, in particolare, rappresenta uno dei Paesi più anziani al mondo, con un processo di invecchiamento accelerato rispetto al resto d'Europa, soprattutto nelle città di medie dimensioni. Questo fenomeno solleva interrogativi urgenti sulla *publicness* degli spazi urbani, ossia la loro capacità di essere inclusivi, accessibili e adeguati alle esigenze della popolazione anziana. Lo spazio pubblico non è solo un luogo di transito o aggregazione, ma un elemento chiave per la qualità della vita e il benessere della popolazione anziana. In tale contesto, il concetto di *Aging in Place* (AIP), ovvero la possibilità per gli anziani di continuare a vivere nel proprio ambiente abituale, assume un ruolo centrale nel ripensare le città e gli spazi pubblici. Il presente contributo esplora il ruolo degli spazi urbani, di un contesto soggetto al cambiamento climatico, nel condizionare le scelte localizzative e le pratiche d'uso delle popolazioni anziane. Queste riflessioni si inseriscono nella ricerca interdisciplinare CASA ("Invecchiare nelle città-medie: come le Condizioni Abitative e gli spazi urbani possono ridurre o aumentare le opportunità per la longevità in Salute") coordinata dal Centre for Healthy Longevity dell'Università degli studi di Bergamo e finanziato nell'ambito del bando a cascata dello Spoke 1 di AGE IT - Ageing Well in an Ageing Society¹.

Parole chiave: aging in place, spazio pubblico, cambiamento climatico

Introduzione

L'invecchiamento della popolazione è un trend demografico di portata globale e secondo stime recenti, il numero di individui con più di 60 anni passerà da 1 miliardo nel 2020 a 2,1 miliardi entro il 2050. Si prevede inoltre che la popolazione di età superiore agli 80 anni triplicherà nello stesso periodo, raggiungendo i 426 milioni (WHO, 2024). Sebbene l'invecchiamento globale sia un fenomeno diffuso, presenta modelli e sfide

¹ Il progetto CASA, "Invecchiare nelle città-medie: come le Condizioni Abitative e gli spazi urbani possono ridurre o aumentare le opportunità per la longevità in Salute", coordinato dal CHL (Centre for Healthy Longevity) dell'Università degli Studi di Bergamo e finanziato nell'ambito del bando a cascata dello Spoke 1 di AGE IT - *Ageing Well in an Ageing Society*, partenariato esteso PE00000015 - CUP B83C22004800006 PNRR, vede coinvolti tre Dipartimenti dell'Ateneo: Scienze Umane e Sociali, Ingegneria e Scienze Applicate, Scienze Economiche. Il gruppo di lavoro è composto da Francesca Morganti (PI), Emanuele Garda, Michela Cameletti, Stefania Butti, Giorgia Brillanti, Marta Rodeschini, Gregorio Pezzoli, Andrea Cornolti, Alessandro Filomeno, Emanuela Astori, Oksana Bardhi, Giulia Ottolina, Francesca Bonalumi.

distinti nei diversi contesti nazionali e urbani. L'Italia, che è tra i paesi con i tassi di invecchiamento più elevati a livello globale, sta vivendo un cambiamento demografico più rapido rispetto a gran parte dell'Europa. Questa trasformazione è particolarmente evidente nelle aree urbane, dove gli effetti dell'invecchiamento sono più pronunciati. Una percentuale considerevole della popolazione anziana italiana, ovvero le persone di età pari o superiore a 65 anni, risiede in città di medie dimensioni e continua a invecchiare rimanendo nelle proprie case e comunità. L'organizzazione spaziale e funzionale degli ambienti urbani esercita un'influenza sostanziale sulla vita quotidiana e sul percorso di salute degli anziani. Ed è per questo fondamentale riconoscere il ruolo fondamentale che gli spazi pubblici svolgono nel facilitare od ostacolare le abitudini, la mobilità e l'impegno sociale delle popolazioni che invecchiano.

Uno studio recente, basato sulla UK Biobank (Argentieri et al., 2025), ha dimostrato che i fattori ambientali hanno un'influenza maggiore sulla salute rispetto ai fattori genetici. Ciò suggerisce che gli interventi di pianificazione territoriale e la promozione di adeguate politiche pubbliche possano contribuire alla prevenzione del rischio di malattia, facilitando un invecchiamento in salute.

La ricerca CASA "Invecchiare nelle città-medie: come le Condizioni Abitative e gli spazi urbani possono ridurre o aumentare le opportunità per la longevità in Salute", sostenuto dal finanziamento Next Generation EU, mira a evidenziare come la *publicness* degli spazi urbani possa essere erosa o rafforzata a causa di alcuni fenomeni specifici, oppure di scelte politiche, progettuali e gestionali adottate dagli attori istituzionali locali. In particolare, lo studio propone una riflessione critica sulla presenza e caratterizzazione di alcuni spazi pubblici in relazione alla loro accessibilità e fruibilità da parte di popolazioni anziane, anche in relazione agli effetti negativi determinati da taluni detrattori ambientali e specifiche problematiche. Il progetto riconosce il ruolo della "città pubblica" nel condizionare la vulnerabilità degli individui anziani, operando verso la definizione e classificazione delle differenze che intercorrono tra i diversi quartieri in termini di qualità e fruibilità degli spazi pubblici per gli anziani.

La città a misura di anziano

L'invecchiamento in salute è riconosciuto come una priorità globale, come dimostrano le numerose iniziative di organismi internazionali: il The United Nations Decade of Healthy Ageing (2021-2030) (ONU, 2020) sottolinea l'importanza della dimensione spaziale per la resilienza delle comunità anziane, in particolare nei contesti post-pandemici. Il progetto Cities for All Ages (OCSE, 2025) rafforza l'idea che le infrastrutture urbane possano (e debbano) essere un alleato della salute pubblica; ed anche i Programmi nazionali per città e comunità a misura di anziano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, 2023) forniscono indicazioni su questo tema.

Le città non solo ospitano, ma plasmano anche le esperienze di vita degli abitanti e quindi anche degli anziani, amplificando o riducendo i loro rischi, e per promuovere un miglioramento della qualità della vita durante il processo di invecchiamento è necessario integrare le dimensioni sanitarie e psicologiche con quelle spaziali e ambientali. Per questo, un concetto chiave in questa prospettiva è la vulnerabilità ambientale (Anderson et al., 2025).

Dal punto di vista degli anziani, la questione della vulnerabilità deve essere affrontata in modi diversi: ad esempio, il rischio di isolamento sociale e il conseguente senso di solitudine possono avere un effetto molto negativo sulla salute degli anziani (Nicholson, 2009). La vulnerabilità sociale e relazionale può essere compensata da un AIP dotato di infrastrutture sociali (centri comunitari, trasporti, iniziative intergenerazionali) in grado di sostenere l'invecchiamento in salute. L'organizzazione dello spazio urbano, la distribuzione dei servizi, la qualità delle infrastrutture e la presenza di aree verdi non sono elementi neutri, ma piuttosto determinanti per la salute fisica e mentale della popolazione, in particolare degli anziani (Sheykhi, 2022, Xu et al., 2023).

La comprensione della vulnerabilità ambientale è un'indagine combinata di più livelli, include l'esame delle vulnerabilità individuali (cioè fisiche e funzionali, economiche e sociali) e degli aspetti ambientali, istituzionali e normativi. Le vulnerabilità individuali sono spesso aggravate da fattori ambientali, che portano alla percezione di barriere fisiche o psicologiche nell'ambiente circostante, ciò può tradursi in un senso di limitazione nelle attività quotidiane. Questi fattori possono compromettere la sicurezza e l'indipendenza, aumentando così l'esposizione al rischio di un percorso di fragilità legato all'invecchiamento (ad esempio cadute o isolamento).

Misurare la vulnerabilità sociale e la popolazione anziana

La vulnerabilità è un concetto intrinsecamente probabilistico, che esprime il grado di esposizione di un individuo o di un gruppo al danno, ovvero la vicinanza al rischio. Questo fenomeno non deriva

necessariamente da un'esposizione specifica o da un esito negativo, ma è il risultato cumulativo di una combinazione di fattori interdipendenti. Questi fattori includono il rischio di esposizione a una minaccia, il rischio che tale minaccia si concretizzi e il rischio di non disporre di risorse adeguate per affrontarla (Schröder-Butterfill e Marianti, 2006). Di conseguenza, elementi quali la variabilità della probabilità di esposizione, la portata e la frequenza delle minacce e le diverse capacità di risposta e adattamento contribuiscono in misura variabile a determinare sia la probabilità di esiti negativi sia la loro possibile gravità. Le differenti dimensioni della vulnerabilità interagiscono tra loro in modo compensativo o rafforzandosi a vicenda, generando così diversi livelli di vulnerabilità in relazione alla vicinanza al danno e alla sua intensità. Inoltre, in contesti specifici, alcune di queste dimensioni sono strettamente intrecciate.

La crescente tendenza della popolazione a risiedere nelle aree urbane è spesso legata a manifestazioni di disparità socioeconomica, tra cui l'accesso iniquo ai servizi, alle risorse, alle prospettive di lavoro e alle opportunità di istruzione. In questo contesto, la configurazione dello spazio urbano assume un ruolo chiave nel determinare le condizioni di vita dei cittadini e la loro capacità di superare situazioni di deprivazione, sia materiale che sociale. Di conseguenza, la mappatura della vulnerabilità sociale, con particolare attenzione alla sua distribuzione spaziale, emerge come uno strumento fondamentale per migliorare la comprensione delle caratteristiche della popolazione e per individuare le aree urbane più suscettibili ai rischi sociali, economici, ambientali ed epidemici.

La condizione di vulnerabilità che può accompagnare l'invecchiamento non è un fenomeno marginale, né è univoco: richiama una molteplicità di dimensioni complesse e interconnesse, che coinvolgono aspetti individuali, relazionali e contestuali. La vulnerabilità negli anziani può manifestarsi in varie forme, tra cui la paura di una morte prematura o degradante, l'assenza di un'adeguata assistenza fisica e sanitaria, l'eccesso o l'invasione dell'assistenza, lo svantaggio economico, l'esclusione sociale, la solitudine, la perdita di autonomia, il rischio di istituzionalizzazione o di perdere la casa (Schröder-Butterfill e Marianti, 2006).

Un numero considerevole di studi ha cercato di quantificare la vulnerabilità sociale costruendo indici compositi. Tuttavia, la maggior parte degli indici esistenti è stata sviluppata per la popolazione generale, mentre solo un numero limitato è stato progettato specificamente per la popolazione anziana (Chau et al., 2014). L'interesse per strumenti di misurazione più articolati non si limita alla vulnerabilità e all'*age-friendliness*, ma si estende al concetto più ampio di benessere sostenibile e inclusivo, come dimostra il numero crescente di studi che, a partire dal rapporto di Sen, Stiglitz e Fitoussi (2009), hanno contribuito allo sviluppo di indici multidimensionali. Questi approcci cercano di aggirare i limiti delle misure economiche convenzionali incorporando dimensioni sociali, ambientali e territoriali, concentrandosi al contempo sui fenomeni spaziali, sulle disuguaglianze locali e sulle interconnessioni tra aree geografiche.

Il progetto CASA

È da queste premesse che è nato il progetto CASA: un'iniziativa che mira a migliorare la comprensione delle dimensioni multifattoriali della vulnerabilità urbana nelle città italiane di medie dimensioni. Uno degli obiettivi principali del progetto è analizzare la relazione tra le caratteristiche urbane e le traiettorie di potenziale invecchiamento. La ricerca si sviluppa partendo da quartieri casi di analisi del Comune di Bergamo.

Il progetto identifica una serie di indicatori socioeconomici, sociodemografici e spaziali, sia a livello urbano che suburbano, con riferimento al caso studio di Bergamo. La fase iniziale del progetto ha comportato l'integrazione di varie banche dati, tra cui i dati comunali dell'ISTAT, i dati sulle ospedalizzazioni del Ministero della Salute e i dati comunali. È in corso un'indagine tra la popolazione anziana residente nel comune, con l'obiettivo di comprendere le motivazioni e i fattori che hanno influenzato la scelta del luogo in cui trascorrere questa fase della vita. Per analizzare le caratteristiche insediative del contesto comunale e l'organizzazione spaziale dei quartieri, si fa riferimento soprattutto alle banche dati comunali e regionali (Open Data e Geoportale della Regione Lombardia), dato il livello di dettaglio da garantire. Queste esplorazioni sono condotte con l'obiettivo di affrontare diversi livelli tematici (ad esempio, le funzioni principali del tessuto edilizio, l'organizzazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche, le reti di mobilità, il sistema ecologico-ambientale). Nel riconoscimento delle caratteristiche insediative delle aree spaziali oggetto di analisi, viene prestata particolare attenzione agli elementi e alle condizioni responsabili dell'aggravarsi delle condizioni di vulnerabilità nei confronti della popolazione anziana. I fattori associati alla vulnerabilità abitativa possono essere classificati in tre gruppi distinti: fattori strutturali, che includono caratteristiche quali le dimensioni dell'abitazione, l'età, l'isolamento e la sicurezza; l'accesso ai servizi, che comprende strutture quali farmacie, parchi, centri di incontro e trasporti pubblici; l'interazione tra fattori di vulnerabilità e benessere, che comprende aspetti quali la salute psicofisica e la longevità. L'analisi spaziale è

suddivisa in due elementi complementari: da un lato, l'analisi comunale che esamina i dati comunali, la variabilità demografica e abitativa-urbana e identifica indicatori sintetici di vulnerabilità; dall'altro, l'analisi dettagliata alla scala dei quartieri. In questo caso, gli indicatori sono perfezionati, registrando aspetti relativi al tipo strutturale degli alloggi, all'accesso ai servizi e alle condizioni di rischio. Un esempio del lavoro condotto è mostrato nelle figure 1 e 2, con le temperature al suolo e la vigoria del verde.

Il progetto CASA mira a raggiungere una comprensione approfondita delle condizioni e delle esigenze che le persone anziane hanno in relazione ai luoghi in cui vivono e di come questa relazione possa determinare la longevità in salute nelle città italiane medie. Il risultato della ricerca sarà la produzione di indicatori di vulnerabilità per le persone che vivono quotidianamente l'invecchiamento nei loro luoghi di vita. Questi indicatori e la loro relazione con la salute saranno utilizzati per informare gli anziani e i decisori politici al fine di proporre politiche innovative di *aging in place*.

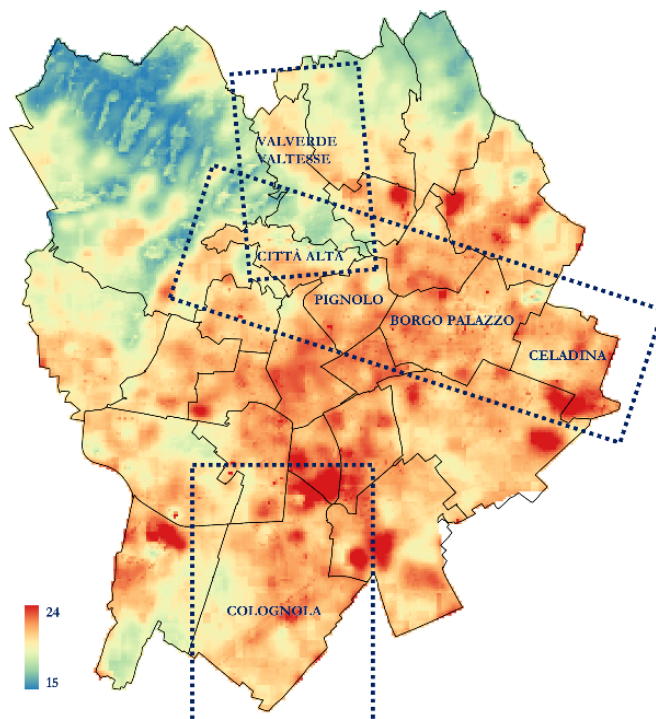


Figura 1 | Media delle temperatura superficiale terrestre (Land Surface Temperature) annuali (2024) calcolata direttamente dai dati termici dei satelliti Landsat 8 e 9. Le aree rosse raggiungono temperature elevate, tipiche delle superfici asfaltate, delle aree industriali e dell'urbanizzazione compatta, soggette all'effetto isola di calore. Le aree blu sono le più fresche, spesso coincidenti con aree verdi, parchi o campi agricoli. I riquadri si riferiscono ai sei quartieri presi in esame dalla ricerca. Fonte: elaborazioni degli autori.

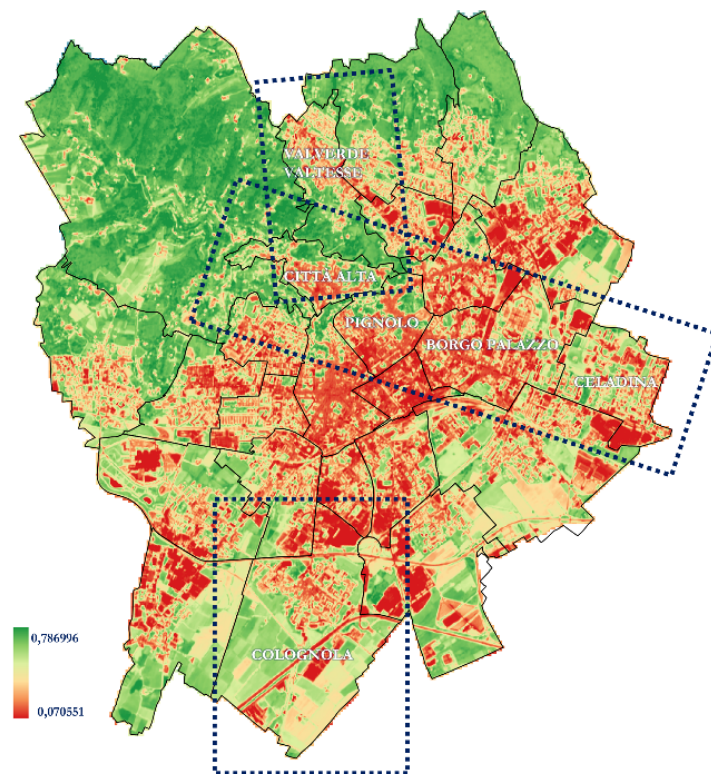


Figura 2 | La mappa mostra l'indice di vigore della vegetazione nei quartieri di Bergamo. L'NDVI varia da 0 a 0,7, dove le aree verde scuro indicano una vegetazione rigogliosa e sana, tipica dei parchi, delle aree agricole attive o delle zone boschive; le aree rosse mostrano aree fortemente urbanizzate o impermeabilizzate, prive di vegetazione significativa (NDVI $\approx$ 0). Fonte: elaborazioni degli autori.

Conclusione

Il rapido invecchiamento della popolazione mondiale evidenzia l'importanza della pianificazione urbana e dell'ambiente costruito nella promozione di un invecchiamento sano. I fattori ambientali hanno un impatto significativo sulla salute degli anziani, dimostrando il potenziale degli interventi di pianificazione territoriale nella prevenzione delle malattie e nella promozione di un invecchiamento in salute.

In conclusione, questa ricerca si inserisce nel dibattito sulla *publicness* e sull'urbanistica inclusiva, contribuendo con un'analisi empirica basata su un caso studio rappresentativo. Le implicazioni dei risultati saranno di interesse non solo per urbanisti e policy makers, ma anche per professionisti del settore sanitario e sociale, nella prospettiva di una progettazione urbana orientata al benessere e alla qualità della vita delle persone anziane.

Questa riflessione è fondamentale in un contesto di trasformazione demografica che pone nuove sfide alle città e richiede un ripensamento della gestione e della progettazione degli spazi pubblici, affinché essi rimangano effettivamente pubblici e accessibili per tutte le generazioni.

Riferimenti bibliografici

- Anderson L.B., Holm R.H., Black C. et al. (2025), "An environmental vulnerability index framework supporting targeted public health interventions at the census tracts level", in *Journal of Exposure Science & Environmental Epidemiology*, <https://doi.org/10.1038/s41370-025-00763-5>.
- Argentieri M.A., Amin N., Nevado-Holgado A.J., Sproviero W., Collister J.A., Keestra S.M., ... van Duijn C.M. (2025), "Integrating the environmental and genetic architectures of aging and mortality", in *Nature Medicine*, <https://doi.org/10.1038/s41591-024-03483-9>.
- Chau P.H., Gusmano M.K., Cheng J.O.Y., Cheung S.H., Woo J. (2014), "Social Vulnerability Index for the Older People – Hong Kong and New York City as Examples", in *Journal of Urban Health*.
- Morganti, F. (2024). Longevity as a responsibility: Constructing healthy aging by enacting within contexts over the entire lifespan. *Geriatrics* (Basel), 9(4), 93. <https://doi.org/10.3390/geriatrics9040093>

- Nicholson N.R. Jr (2009), "Social isolation in older adults: an evolutionary concept analysis", in *Journal of Advanced Nursing*, vol. 65, n. 6, pp. 1342-1352.
- OCSE (2025), *Cities for All Ages*, OECD Urban Studies, OECD Publishing, Parigi, <https://doi.org/10.1787/f0c8fef8-en>.
- ONU (2020), *United Nations Decade of Healthy Ageing (2021-2030)*.
- Schröder-Butterfill E., Mariani R. (2006), "A framework for understanding old-age vulnerabilities", in *Ageing & Society*, vol. 26, n. 1, pp. 9-35.
- Sheykhi M. (2022), "Environmental Vulnerability in Developing World: A Sociological Appraisal", in *International Journal of World Policy and Development Studies*, <https://doi.org/10.32861/ijwpds.82.43.47>.
- Stiglitz J., Sen A., Fitoussi J. (2009), *The Measurement of Economic Performance and Social Progress Revisited*, Document de travail de l'OFCE, n. 33, OFCE - Centre de recherche en économie de Sciences Po, Parigi.
- World Health Organization (2015), *Measuring the age-friendliness of cities: a guide to using core indicators*, World Health Organization, Ginevra, 109 p., ISBN 9789241509695.
- World Health Organization (2023), *National programmes for age-friendly cities and communities: A guide*, World Health Organization, Ginevra, disponibile su World Health Organization, sezione Publications → <https://www.who.int/publications/i/item/9789240075295>.
- World Health Organization (2024), *Ageing and health*, World Health Organization, Ginevra, disponibile su World Health Organization, sezione Fact Sheets → <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/ageing-and-health>.
- Xu L., Han H., Yang C., Zhang X. (2023), "The influence mechanism of the community subjectively built environment on the physical and mental health of older adults", in *Sustainability*, vol. 15, n. 17, art. 13211, <https://doi.org/10.3390/su151713211>.